

Questo documento è pubblicato sotto licenza **Creative Commons Attribuzione-Non commerciale 2.5**; può pertanto essere liberamente riprodotto, distribuito, comunicato al pubblico e modificato; la paternità dell'opera dev'essere attribuita nei modi indicati; non può essere usata per fini commerciali. I dettagli legali della licenza sono consultabili alla pagina <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/2.5/it/deed.it>



Stefania Consigliere

Una finestra sul mondo: salute mentale e società

2009, 19 settembre: presentazione del volume Il disagio dell'inciviltà. Forme contemporanee del dominio, di Piero Coppo, Stefania Consigliere e Simona Paravagna. Festival Pordenonelegge, Pordenone.

Ogni cultura costruisce umani che le siano compatibili, plasmandoli secondo linee specifiche che determinano non solo i modi possibili di vita, ma anche le forme della malattia, del dolore, della morte. Il venir meno della presenza dei soggetti (sia essa sofferenza mentale, coazione, captazione, asservimento) ha a che fare con la storia individuale e collettiva, con la posizione dei soggetti nel mondo e con le possibilità che da lì si aprono o, al contrario, si chiudono. *Il disagio dell'inciviltà* nasce dall'incrocio fra il lungo percorso nell'etnopsichiatria di Piero Coppo (medico, neuropsichiatra e psicoterapeuta) e l'inquietudine politica e teorica comune ai tre autori. È un'analisi del presente fatta a partire da luoghi e tempi dove "il terribile è già accaduto", il divenire-macchina dell'umano un dato di fatto; ma dove, anche, è possibile individuare e proteggere, in forme inedite, le eccedenze irriducibili all'addomesticamento e alla omologazione.